

15 maggio 2020

Festa di san Giovanni Battista de La Salle

**All'attenzione dei ragazzi e giovani
che frequentano le istituzioni lasalliane in Italia**

Cari ragazzi,
siete moltissimi, circa 7000, dai piccolissimi ai liceali più grandi, e mi auguro che il mio saluto giunga veramente a tutti.

Sono Fr. Gabriele Di Giovanni, il Visitatore della Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Alcuni di voi mi hanno visto perché sono passato a salutarvi brevemente in classe.

Vi scrivo per manifestarvi la mia personale vicinanza, vorrei parlarvi con il cuore, approfittando della festa di san Giovanni Battista de La Salle, il nostro Fondatore, che come sapete celebriamo il 15 maggio di ogni anno. Perdonatemi se non l'ho fatto prima.

Quest'anno non potremo festeggiare il nostro Fondatore nel modo solito: siamo infatti costretti in casa (voi ed io) a causa del virus che ha colpito ogni parte del mondo. Potevo utilizzare un video ed avrei anche fatto prima: ho preferito scrivervi per dare a me e a voi il tempo di riflettere, attività che mi sembra più adatta ai tempi che stiamo vivendo, anche se posso pensare che molti di noi in questo periodo hanno approfittato ampiamente degli schermi televisivi (beata Netflix!) senza sentirsi in colpa per il tempo utilizzato.

Resisto così alla tentazione di chiedervi quali serie televisive state vedendo e cerco di concentrarmi con voi su cose che mi sembrano più serie.

Anzitutto vorrei complimentarvi con voi per il modo in cui avete risposto e rispondete alla cosiddetta didattica a distanza, quella in video per intenderci. Forse qualcuno inizialmente è riuscito anche a divertirsi, magari più del venire a scuola, ma con l'andare del tempo credo che abbiate avvertito il disagio provocato dall'impossibilità di incontrare amici ed insegnanti dal vivo. Ci mancate anche voi.

Mi dispiace della situazione e tuttavia bravi, perché avete dimostrato serietà ed impegno molto al di là delle aspettative. Come sapete, tutti passerete l'anno: non vivete la cosa come un invito al disimpegno, ma come il giusto riconoscimento che noi grandi diamo allo sforzo che avete prodotto. Personalmente penso che la promozione ve la siate comunque guadagnata. I voti registrano quello che dovrete sapere, non quello che dovrete essere. Ed in questo periodo forse abbiamo più imparato ad essere.

Sono realmente impressionato. Bravi. Avete dimostrato di valere molto di più dei giudizi che tante volte si esprimono su di voi: i più grandi tra voi mi capiscono meglio.

In secondo luogo vorrei darvi parole di consolazione e rassicurazione. Il periodo è brutto, non serve nasconderselo. Forse alcuni tra noi hanno visto venire meno persone care a cui erano legate da affetto e sono state attraversate dal pianto. Sono, siamo, vicini a tutti costoro e preghiamo per i loro defunti. Vorrei asciugare le vostre lacrime, ma non posso.

In genere si tende a non mettere voi giovani di fronte alla drammaticità della vita: questo periodo vi ha costretto a crescere in fretta, forse facendovi perdere un po' dei sogni della gioventù. Crescete, ma non perdetevi i sogni. Impariamo dall'esempio dei migliori e sforziamoci di diventare "grandi" nella

mente e nel cuore. A questo serve l'educazione ed il vostro venire a scuola ed è la cosa migliore che possiamo fare tutti. Voi ed io, perché anche io sono chiamato a crescere, ad essere migliore.

Infine voglio parlarvi di speranza, una più vicina, l'altra più lontana.

Quella vicina. L'aiuto a crescere ci viene dalla nostra disponibilità a cambiare e a trasformarci e dalla spinta che ci danno coloro che ci sono vicini e ci vogliono bene: i compagni, gli amici, i genitori, i parenti, gli insegnanti, Gesù. Sì, Gesù. È lui che ci dona la forza di guardare avanti con speranza. Lo fa mettendoci un amico vicino, facendoci arrivare una parola buona, donando coraggio al nostro cuore attraverso la forza del suo Spirito.

Ragazzi miei, piccoli e grandi, purtroppo questo brutto periodo non è finito, ma possiamo farcela, andrà tutto bene, non tanto per la capacità degli uomini, quanto perché la nostra vita è nelle mani di Colui che l'ha creata attraverso la sua Parola. Ancora un poco, ma ne usciremo.

Quella lontana. Grazie a voi, domani questo mondo cambierà. Quando io sarò troppo avanti negli anni, voi avrete la forza di cambiare le cose, perché questa esperienza faticosa, vi ha fatto comprendere che il mondo, così come lo avevamo organizzato non poteva andare avanti. Vi sto caricando di una grande responsabilità, ma vi sto anche chiedendo di essere migliori di noi, più maturi, più interessati al bene di tutti, meno egoisti, meno centrati sulle cose materiali.

Ve lo chiedo perché ho fiducia nella vostra volontà di bene, nella vostra fede, nella forza della vostra fraternità, nella vostra abnegazione nel servire.

Ed questo che si attendeva Giovanni Battista de La Salle: attraverso voi dare al mondo una speranza. Manteniamo fisso l'obiettivo: sarà il modo migliore di celebrarne la festa.

Per concludere vi invito a pregare con me il nostro Fondatore

O Dio,
che hai scelto san Giovanni Battista de La Salle
per l'educazione cristiana dei giovani,
suscita sempre nella tua Chiesa
educatori e maestri
che si impegnino generosamente
al servizio delle nuove generazioni
nella scuola e nella vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Vi saluto tutti con simpatia ed affetto. Il Signore benedica tutti.
Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre!


Fr. Gabriele Di Giovanni
Visitatore